Anno XL — Venerdì 12 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 11

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA DIFESA
del Confine Orientale

Nelle polemiche, sorte ora, per la situazione creata in Europa all'Italia dalla politica seguita dalla Consulta negli ultimi anni, interloquì il *Giornale d'Italia* con un articolo che nella forma è parso troppo pessimista, ma nella sostanza era in gran parte vero. Diceva l'autorevole diario romano che nel caso in cui l'Italia volesse separare la sua causa da quella dell'impero germanico, si troverebbe subito fra le braccia la guerra coll'Austria, la quale *non troverebbe di meglio che impegnare un duello a corpo a corpo con noi*. La vecchia Austria cerca da un pezzo un diversivo, per stornare la tempesta che sta per sorprenderla in casa.

L'affermazione del diario romano ha sollevato i commenti della stampa indipendente d'Italia e la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che la trova assai grave, aggiunge queste considerazioni:

« Il caso temuto non si verificherà, noi vogliamo sperarlo. I conflitti fra i popoli civili non dipendono più, come un tempo, esclusivamente da capricci diplomatici. Ci sono delle forze interne, anche le meno nobili, che contribuiscono a mantenere un certo equilibrio negli spiriti dirigenti.

« Ma è indubitato che l'Italia si trova in una condizione tale di impreparazione *e di assoluta mancanza di ogni difesa dalla parte orientale* che è perfettamente inutile interpellare il Capo di stato maggiore, come vorrebbe fare il giornale romano, per sapere che la strada è libera e che una resistenza alla frontiera è quasi impossibile.

« Queste discussioni sarebbero oziose se non fossero apparse le dichiarazioni così gravi, e così unanimemente riprodotte, che ci presentano la nostra alleata come amica, che guata l'occasione di impegnare un duello con noi e che lo considererebbe quasi come una felice contingenza!

« Se almeno, anzichè perdersi in speculazioni diplomatiche ed in vane chiacchiere, *si pensasse seriamente alla difesa nostra*, e si traesse esempio da tutte le nazioni che mostrano di aver compreso che la migliore garanzia della pace è la buona preparazione per la guerra. »

Da anni ed anni invano, da questa regione aperta allo straniero, partono le invocazioni al Governo nazionale di pensare seriamente alla difesa nostra. Hanno speso centinaia e centinaia di milioni (e furono bene spesi) per assicurare la frontiera dalla parte della Francia — e non hanno fatto nulla per la frontiera dalla parte dell'Austria. Si dice che in Friuli vengono costruite delle fortificazioni; e sarà. Ma nè del Friuli, nè del Veneto si intende neanche preparare la difesa. Anzi pare s'intenda dimostrare con ordini e contrordini per depositi e caserme che la burocrazia al Ministero della guerra seguita a imperversare con danno dell'erario pubblico e con permanente pericolo dello Stato.

y

L'Italia mediatrice?

Parigi, 11. — Il *Petit Parisien* comunica con riserva che Visconti-Venosta farà alla conferenza di Algesiras una proposta di mediazione alla quale il Governo francese avrebbe già dato in massima il suo assenso e che sarebbe considerata come accettabile anche in Germania.

IL MARCHESE VISCONTI-VENOSTA
a Parigi

Parigi, 11. — Il marchese Visconti-Venosta col figlio Carlo e nobile Carlo Sforza segretario di Legazione è giunto, alle ore 6,40 col Roma express.

Si trovavano a riceverlo l'ambasciatore Tornielli, il marchese Paolucci e il direttore del protocollo Mellard coi quali il Visconti-Venosta si trattenne qualche minuto.

Visconti-Venosta si recò direttamente in vettura all'albergo al *Quai d'Orsay*. Ripartirà domani per Madrid col Sud-Express.

Il vecchio diplomatico
e i giornalisti parigini

Come è naturale i giornalisti di Parigi organizzarono un vero assalto al senatore Visconti-Venosta. Ma egli si difese con risolutezza. Al corrispondente del *Giornale* di Venezia disse:

— Sono bersagliato da ogni parte da domande di interviste. So che specialmente a Parigi mi attendono per assalirmi, ma non concederò interviste a nessuno. Mi hanno scelto a rappresentante dell'Italia alla conferenza di Algesiras, a quanto hanno detto i giornali, perchè sono vecchio e cioè perchè sono prudente. La prudenza è infatti una qualità che si acquista coll'età: ora se mi lasciassi intervistare mi direbbero che sono un novellino!

E qui l'illustre uomo sorrise bonariamente ed argutamente al tempo stesso, come spesso suole fare accompagnando la sua geniale ed eletta parola.

— Ma tuttavia, obbiettai, l'Italia ripone in Vostra Eccellenza una gran fede, come saggio tutelatore degli interessi nazionali in questo momento difficile. E una dichiarazione dell'Eccellenza Vostra, sarebbe oltremodo gradita al pubblico che attende.

Il marchese Visconti-Venosta capì dove io andavo a parare e non si scompose. Con la stessa inalterabile ammirevole calma di prima, mi rispose:

— Non ho alcuna difficoltà a dichiarare che ho piena fiducia nel mantenimento della pace e nel buon esito della conferenza. E' inutile le dica che a questo altissimo scopo io dedicherò tutte le mie forze.

Altro non riuscii a sapere dal nostro plenipotenziario alla conferenza di Algesiras. E non so resistervi alla tentazione di riferirvi le brevi frasi dettemi dall'illustre diplomatico, ora che i colleghi della stampa parigina stanno per fare lo stesso tentativo che io feci l'altro ieri e credo con lo stesso mio risultato, più scarso se è possibile.

Del resto non credo riuscirà discaro ai lettori sapere che per mio mezzo il marchese Visconti-Venosta dichiara di credere al mantenimento della pace.

La sua fede non può essere che di buon augurio, mentre la conferenza degli arbitri dei destini dell'Europa sta per incominciare i suoi lavori.

Il giornale dell'imper. del Sahara

Parigi, 11. — Desta qui grande ilarità il nuovo giornale di S. M. Giacomo I del Sahara. Il giornale è stampato nella rue Montmartre; è di grande formato ed è come si dice in esso, una edizione speciale del giornale ufficiale dell'imperatore del Sahara. A lettere cubitali il giornale porta in testa il titolo *Le Sahara*; la redazione e l'amministrazione si trova a... Troja, nella capitale del Sahara. In lettere non meno cubitali si annuncia pure l'Intervento di S. M. Giacomo I alla conferenza di Algesiras. Questa dichiarazione è fatta in forma di una lettera al presidente dei ministri Rouvier, lettera controssegnata dal ministro per gli affari esteri Terfik pascià. Nella lettera è scritto fra altro: « L'impero del Sahara è altrettanto esteso quanto il Marocco e perciò dovrebbe essere stato invitato primo alla conferenza che non potrà deliberare senza che S. M. Giacomo I non vi dia la sua adesione. Le potenze che lo hanno ignorato scateneranno su sè tutte le lotte religiose che da qualche tempo erano assopite ».

La contessa di Brazzà in Calabria

Roma 10. — (*C. d. O.*) La Contessa Cora di Brazzà è partita oggi per la Calabria per ispezionare il laboratorio da essa istituito a Monteleone Calabro.

L'altra sera in occasione del compleanno della Contessa, essa invitò ad una soirè, molto ben riuscita diverse personalità del mondo politico della Capitale. Notati la Principessa D'Antuni la marchesa Theodoli, la contessa De Asarta, la Principessa Torlonia, donna Carolina Maraini.

Il pranzo ed il trattenimento che seguì fu in tutto degno del nome e della splendidezza di Casa Brazzà.

Un'altra menzogna dell' "Avanti„
a proposito del " Fieramosca „

Il Ministro della marina comunica:

« E' destituita di ogni fondamento la notizia che la r. n. « Fieramosca » si trovi da qualche tempo immobilizzata a Buenos Ayres e che Navarca e macchinisti non si arrischino di sfidare un'altra volta il mare.

Così scriveva ieri l'*Avanti* per continuare, a base di insinuazioni la campagna contro la nostra valorosa marina.

« Il « Fieramosca » giunse il 16 dicembre a Buenos Ayres dove si trattenne fino ad ora e si tratterrà ancora per soddisfare il desiderio di quella colonia italiana.

Poi intraprenderà il giro verso il mare del sud. cioè alle isole Balkland e Terra del fuoco, in tutto secondo il programma precedentemente stabilito.

« L'apparato evaporatore e quello motore del «Fieramosca» non hanno dato luogo al menomo inconveniente. Sono tolte perciò tutte le deduzioni e previsioni riportate da qualche giornale. »

L'on. Turati
il denaro dei morti e altre faccende

L'*Avanguardia socialista* dedica al pontefice massimo dell'opportunismo socialista quanto segue:

« Mentre l'*Azione Socialista* è morta coi santi nomi di Morgari e del *Sempre Avanti* sulle labbra, giurando che il suo riformismo è del vero e pretto integralismo, Filippo Turati, inspiratore e generoso oblatore (*coi denari dei morti*) del foglio romano, nel suo ultimo articolo si scagliava contro *le mezze coscienze e le mezze figure dei blocchisti e degli integralisti, i piedi disposti a più d'una staffa.*

E Filippo Turati non poteva capitar più a proposito per mascherare le gesuiterie dei suoi fidi i quali vedendo *la barca riformista fare acqua* da tutte le parti tentano disperatamente aggrapparsi all'integralismo sconfessato dal loro capo.

La cosa è divertentissima e serve a consolare il vivo dolore delle nostre viscere alla scomparsa dell'*Azione* che ha finito di *agire*, se pure aveva cominciato! »

UN CONTE MARCHIGIANO
che lascia due milioni di beneficenza

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: Il testamento del conte Ratti-Camerata lascia circa due milioni da ripartirsi in parti eguali fra quattro istituti cittadini di beneficenza. Al comune di Ancona il conte ha lasciato i suoi quadri alcuni dei quali sono pregevolissimi. Di altri due milioni sono stati nominati eredi i figli del suo amministratore Bettini.

Una italiana condannata a morte agli Stati Uniti

Trenton (*New Iersey*), *11.*— La Commissione delle Grazie ha concesso una dilazione di 30 giorni alla signora Tolla, colpevole di assassinio, che doveva essere giustiziata domani.

Questa colonia Italiana s'interessa vivamente dell'affare.

Grande incendio nel porto di Genova

Genova, 11. — Stamane verso le 6 si è sviluppato un incendio in un deposito di legname al Molo vecchio. Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti dilatandosi ad altri depositi. Accorsero i pompieri del porto e i civici, carabinieri e la truppa. Numerosi bastimenti, ancorati vicino al posto dell'incendio, furono allontanati. I danni sono gravi. Nessun accidente di persone. Tutti i proprietari sono assicurati. Il fuoco non è ancora totalmente domato.

Le valigie del prefetto Buganza
UNA SCENETTA COMICA

Roma, 11. — Si narra questo comico aneddoto a proposito del furto al prefetto Buganza sul treno.

Il viaggiatore che fu per equivoco un momento sospettato di essere d'accordo col ladro della valigia sul treno Roma-Napoli era il presidente della Camera di commercio francese di Roma, signor Martel, il quale viceversa fu anche lui derubato. Ma non aveva nella valigia rubata che poca biancheria volendo restare poche ore a Napoli. Perciò non si commosse troppo per il furto e questa sua indifferenza provocò i sospetti del prefetto Buganza.

Il signor Martel fu interrogato alla Questura di Napoli e l'interrogatorio potè subito chiarire l'equivoco.

LE INFEZIONI FILOSSERICHE IN ITALIA
I comuni del Veneto colpiti nel 1904
I provvedimenti attuati

Roma, 12. — Dalla relazione del comm. Siemoni, direttore generale al Ministero di Agricoltura, sullo stato della infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1904 contro la fillossera si rileva che nel 1904 la fillossera è stata scoperta in parecchi Comuni del Piemonte.

La superficie esplorata riconosciuta infetta fu di ettari 2.90.03; i centri scoperti furono 216; le viti fillosserate 7301. La superficie distrutta è di ettari 3.01.93.

Nella Lombardia la fillossera è stata scoperta in molti comuni.

La superficie esplorata, riconosciuta infetta fu di ettari 23.20.41; i centri scoperti furono 508 e le viti fillosserate 5326. La superficie distrutta è di ettari 3.28.16.

Nel *Veneto* la fillossera è stata scoperta nei Comuni di Povoletto, Morteglìano, Pozzuolo, Moimacco, Remanzacco, Talmassons, S. Pietro di Barbozza, Ormelle, Oderzo. La superficie esplorata riconosciuta infetta fu di ettari 3.84.59; i centri scoperti furono 46; le viti fillosserate 3.944. La superficie distrutta è di ettari 6.13.31.

Nella Liguria la fillossera è stata scoperta per la superficie di ettari 0.69.94, i centri scoperti furono 111, le viti fillosserate 5.320. La superficie distrutta è di ettari 1.14.08.

Nell'Emilia la fillossera è stata scoperta nei Comuni di Imola e Castelbolognese.

La superficie esplorata riconosciuta infetta fu di ettari 0.30.15; i centri scoperti furono 20, le viti fillosserate 153 La superficie distrutta fu di ettari 1.55.54.

NECROLOGIO
La morte del generale Dogliotti

Dopo breve malattia è morto ieri il comm. Felice Dogliotti, tenente generale nella riserva. Nato a Torino nel 1828 ed uscito nel 1848 dall'Accademia Militare, percorse brillantemente la sua carriera, prendendo parte alle guerre dell'indipendenza e alla spedizione di Crimea, e guadagnandosi diverse onorificenze, nonchè la medaglia d'argento al valor militare. A Bezzecca comandava l'artiglieria di Garibaldi.

Asterischi e Parentesi

— Fidatevi.

Fidatevi dei telegrammi che giungono d'America! L'altro giorno un dispaccio annunciava la distruzione della città di Massaya nel Nicaragua, sepolta sotto la cenere e la lava. Al domani un altro telegramma diceva che la catastrofe era fantasticaggine di qualche scioperato. Massaya stava ancora in piedi — e niente affatto invidiosa della fama di Pompei. — In verità, in verità nel leggere il dispaccio-rettifica veniva fatto di chiedersi: Ma esiste poi Massaya? Le carte e i dizionari geografici lo affermano, ma oggi o domani capiterà forse qualche telegramma a negare l'esistenza della città i cui ventiduemila abitanti furono uccisi e risuscitati con un tratto di penna.

Del resto i corrispondenti americani hanno da lungo tempo escogitato il modo di divertire, di far ridere, di inquietare, di spaventare, di interrorire con le loro notizie sbalestrate nelle altre quattro parti del mondo. Lasciamo stare la storia del gallo senza testa che continua a tirare il fiato come avesse quella parte del corpo; ci sono anche uomini i quali non hanno cervello e campano egualmente; lasciamo stare la fola della donna che respirava ancor cinque mesi dopo di essere morta; sono capricci di persone pieno di brio che mettono l'allegria addosso ai lettori. Ma narrare casi come il disastro di Massaya, darne ampi particolari e poi confessare: no, signori non è vero niente. Massaya è più salda che mai e i massayesi stanno meglio di noi! In verità, i giornalisti di America sono la gente più beata di questo mondo e la più.... amena. C'è da aspettarsi uno di questi giorni un telegramma sullo stampo di questo:

« Non è vero che a San Domingo sia scoppiata la rivoluzione, nè che le forze del Generale Rodriguez, che si disse combattessero in favore di Morales, abbiano sconfitto l'esercito del vice-presidente Caceres e occupato Puerto Plata. Il generale Rodriguez, il presidente Morales e il vice-presidente Caceres non sono mai esistiti; Puerto Plata è città sconosciuta; San Domingo è repubblica fantastica e l'America è un mito ».

In verità, se Cristoforo Colombo non avesse scoperto quelle terre benedette, la vita nostra sarebbe più melanconica!

**

— La strada.

Sapete voi, leggiadre lettrici, qual'è una delle mie occupazioni favorite? Guardare la strada! Quando non ho di meglio a fare, ebbene, sì, mi metto alla finestra, come faceva il vecchio Dumas negli ultimi anni della sua laboriosa esistenza, e contemplo la via, non trovando nulla di più interessante e divertente dello spettacolo che offre la gente che passa. Nei gesti e negli atteggiamenti della folla vi è qualche cosa di misterioso che attira come un'enigma, ed io sorprendo spesso l'anima mia a seguire quella di un ignoto o d'una ignota, e sento che darei non so che cosa per penetrare nell'esistenza della persona sconosciuta che passa. Ma, alla cantonata, essa sparisce, e con essa, sparisce il mio fantastico sogno... D si ricomincia da capo... La gente va, viene, ride, si agita, getta intorno degli sguardi indifferenti o distratti, tristi o gravi, e la strada, per virtù di questa folla multiforme, acquista una fisonomia, un'anima... Oh, essa è una fedele e vecchia amica, questa strada, che ha vita da cento vite, che mi diverte e mi interessa, che ha cento fisonomie nelle diverse ore del giorno, e dove il mio spirito, guardando tanti sconosciuti che passano, vaga lontano e pensa, riflette, sogna, osserva...

**

— Per finire.

La penultima.

Uno scultore di animali mostra ad un compaesano un asino che sta ultimando sul cavalletto.

— Bellissimo. E mi congratulo teco, tanto più che io, che ti conosco dall'infanzia, so che sei veramente figlio delle tue opere.

L'ultima.

Un avvocato inglese racconta questa di un suo cliente americano, che aveva una causa importantissima davanti a un tribunale di Londra.

L'americano credeva opportuno mandare al giudice, che doveva decidere, alcune cassette di champagne e di sigari. L'avvocato gli osservò: « Per amor del cielo, mio caro, non fate una cosa simile: rovinereste la vostra causa.

Più tardi l'americano, dopo che aveva vinto la causa, diceva ridendo: Ebbene, ho poi mandato quelle cassette di champagne e di sigari...

— Davvero?! — rispose l'avvocato — non è possibile!

— Le ho mandate, ma a nome del mio avversario.

CRONACA PROVINCIALE

Il « Giornale di Udine » si vende in Tricesimo presso le sig.re Sorelle Ottorogo, tabaccaie.

Da S. DANIELE
La nuova gestione del dazio
Come utilizzare i proventi

Ci scrivono in data 11:

Il Comune percepirà per il nuovo appalto del dazio circa 25,000 lire, con le quali è sperabile possa e voglia provvedere alla costruzione dell'edificio scolastico, all'istituzione dei nuovi corsi nella scuola di disegno, alla fondazione dell'asilo infantile e allo stipendio dovuto ai futuri insegnanti, ecc. ecc.

Intanto, col nuovo anno, cessata la riscossione ad economia, s'è instaurata quella ad appalto, aggiudicata al cav. Carlo Poma.

Il tanto maggior introito offerto e assicurato al comune dalla Ditta suddetta, aveva fatto supporre e sospettare, che si volessero usare nella riscossione dei tributi, modi fiscali e inflessibili. Per verità il cav. Poma, ha invece concesso ai commercianti ed esercenti

locali di pagar i dazi secondo le convenzioni antiche, riservandosi d'applicar le nuove, quando le pratiche relative, già in corso, saran ultimate.

Speriamo che pel futuro la Ditta assuntrice saprà non alienarsi gli animi, ma conciliarseli, non far sorgere nè conflitti nè disgusti di sorta.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Statistica popolazione

Ci scrivono in data 10:

(*Veritas*) Per consuetudine antica il parroco ogni anno nella ricorrenza dell'Epifania fa conoscere ai fedeli dall'altare i dati del movimento della popolazione avvenuto nella parrocchia durante l'anno precedente. E' una notizia che il popolo l'apprende con piacere e uscendo di chiesa comenta i risultati con vero interesse dimostrandosi assai soddisfatto quando il numero dei nati in confronto dei morti segna un notevole aumento. Tale soddisfazione è pienamente giustificata siccome derivante dalla prova di fatto che si vive e si prolifica in buona salute e in condizioni economiche favorevoli, essendo risaputo che l'aumento di popolazione significa prosperità fisica ed economica.

Ma tutti non vanno in chiesa, nè alla messa solenne e quindi non possono apprendere dalla voce del pievano la più o meno buona novella; poi non sempre la parrocchia corrisponde al territorio del Comune e quindi in questo caso, la statistica non è completa. Perciò una disposizione che obbligasse l'ufficio dello Stato Civile a pubblicare ogni anno i dati del movimento della popolazione del comune non potrebbe che tornar utile e gradita al pubblico.

In attesa di una simile disposizione, sull'esempio di altri comuni, mando anch'io ad inserire in codesto pregiato giornale il prospetto dei movimenti avvenuti dal 1 gennaio al 31 dicembre 1905 nella popolazione residente in questo comune.

Popolazione al 1 gennaio 1905 N. 5252. Nati nel territorio del comune N. 191, fuori N. 1. Totale N. 192.

Morti in comune N. 94, fuori N. 8. Totale 102.

Immirati N. 59 Emigrati N. 59. Popolazione residen e al 1 gennaio 1906: Civile N. 5342. Militare 45. In complesso N. 5387. Aumento nell'anno, abitanti 135. Dall'ultimo censimento, 10 febbraio 1901, al 1 gennaio 1906, aumento di popolazione, abitanti N. 150 all'anno.

Suicidio per annegamento

Giunge ora notizia che nel vicino Castel-Porpetto certo Di Luca Antonio, sarto, d'anni 69 per improvvisa pazzia si gettò nello stagno d'acqua del cortile di casa ieri sera verso le 11 ore. Accortosi il vicinato accorse e lo trasse a riva ancora vivo. Il disgraziato soccorso riacquistò i sensi, ma poi verso le ore 4 di questa mane dovette soccombere per congestione polmonare.

Da PORDENONE
Ancora il Consiglio Comunale
Le nomine

Ci scrivono in data 11:

Per completare il resoconto della seduta consigliare da voi ieri pubblicata, vi mando le nomine che in detta seduta vennero fatte.

A far parte della commissione di vigilanza delle scuole elementari vennero eletti i signori Rosso, Polon Omèro, Brusadini Antonio ed Ellero avv. Giuseppe e le signore Laura Baschiera, Cossetti Dirce, Lucrezia Marini e di Porcia co. Lina

I signori Polese cav. Antonio De Mattia Giuseppe e Zanniero Giorgio furono eletti revisori dei conti per l'esercizio 1905.

Tentato suicidio
Operaio che si sega la gola

Ieri sera, nella propria camera da letto, in Roraigrande, frazione di questo Comune, tentava suicidarsi, segandosi la gola, l'operaio Ceciliot Angelo d'anni 40.

Alle grida della moglie accorsero i vicini, che andarono a chiamare il prof. Valan il quale con prontezza medicò il ferito, riuscendo a scongiurare ogni pericolo.

Non si conoscono le cause che spinsero il Ceciliot al passo disperato.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Tentativo di grassazione

Ci scrivono in data 11:

L'altra sera il noto pregiudicato pericoloso Ermenegildo Rossi d'anni 40, privo di un braccio, ma uomo robustissimo e violento, incontrò sulla strada che da Blessano mette a Variano, presso Pasian Schiavonesco, certo G. B. Riabiz che si avviava a Variano.

Dopo avergli intimato il silenzio, gli estrasse di tasca il portafoglio e visto che era vuoto cercò strappargli orologio e catena.

Il poveraccio, riuscì a svincolarsi e con una gran paura in corpo corse a Pasian Schiavonesco a denunciare il fatto ai carabinieri. Questi dopo molte ricerche ieri scovarono fuori il malfattore nascosto in un fienile a Blessano e lo tradussero alle carceri di Udine.

Da TARCENTO
A proposito di un banchetto e di un indirizzo

Signor Direttore,

Con vero stupore leggo nel *Paese* di oggi — a proposito della cena cordiale offerta martedì sera al R. Pretore avv. Tatulli e onorata dalla gradita presenza di assessori e consiglieri comunali di Tarcento — il testo di una lettera presentata la sera stessa al R. Pretore «in segno di protesta»; lettera la quale acquista speciale importanza perchè vi figura primo tra i firmatari il signor Vincenzo Armellini Sindaco di Tarcento.

Sono costretto questa volta — mio malgrado — a intervenire per rettificare, anzi smentire le affermazioni firmate *martedì* da chi *lunedì* prima, alle 4 pom., avevo lasciato dopo lunga e amichevole conversazione.

Nella lettera stampata ieri dal *Paese* premesso un saluto all'egregio magistrato che parte, si legge:

« Tutti coloro che la avvicinarono, ed ebbero, per ufficio consuetudine di quasi quotidiani rapporti, *avevano divisato* di toccare con lei, in amichevole paesano banchetto, il calice del cordiale saluto.

« Sono dolenti di *non poterlo fare*, perchè al convegno di amici numerato e casto, si volle *da estranei a Tarcento* sostituire una riunione di persone senza alcun rapporto col Magistrato e coll'Amico.

« Dolenti quindi di *non poter intervenire a quel banchetto* ecc. »

Ora ciò è *semplicemente falso:* E lo provo.

Interessato, a nome anche del collega Sbuelz di Tricesimo, a voler farsi promotore di una cena di addio all'avv. Tatulli che aveva, tra altro, il merito di essersi acquistate le simpatie di tutti i partiti, tenendosi estraneo alle lotte, il sig. Armellini oppose un cortese rifiuto allo scopo di non costituire un *precedente* che lo avrebbe costretto a intervenire ad altre consimili cene nel suo paese.

Pregai allora l'egregio sig. Luigi Armellini fu Giac., che con dispiacere vedo tra i firmatari della lettera, a voler insistere presso il fratello affinchè firmasse almeno l'invito alla cena; in caso diverso, si compiacesse di firmarlo lui, giudice conciliatore di Tarcento.

Il sig. Luigi Armellini in data del 5 corr. rispondeva cortesemente con la seguente:

« Mio fratello non è persuaso di seguire le di Lei idee; ed io non so dargli torto, poichè pur troppo Tarcento *subisce tutt'ora le conseguenze funeste delle lotte politiche*; e sarebbe vana cosa il proposito di radunare alla proposta cena un elemento *omogeneo* che rappresenti bene il paese.

« L'egregio magistrato che abbandona Tarcento ha lasciato ottima impressione a tutti indistintamente; ma una dimostrazione mal riuscita, potrebbe lasciar dubbio in proposito.

Spiacente di non poter venirle incontro con migliri risultati, Le invio i più distinti saluti ecc. ».

Non è dunque — contrariamente alle affermazioni contenute nella lettera del *Paese* — per causa di *estranei a Tarcento*, ma bensì **per partito preso** che il signor sindaco di Tarcento non intervenne al convegno.

Indipendentemente da ciò, si manifestò contrario all'idea da altri e da me propugnata di invitare — come di dovere — ad un ritrovo estraneo alla politica avversari politici suoi, *che sono poi anche i miei.*

Viceversa, si unisce frettolosamente a irriconciliabili avversari per affermare e non saprei perchè, fatti assolutamente falsi a danno d'un suo amico politico, sulla cui lealtà non ha mai avuto il più lontano motivo di dubitare.

Ringraziandola, mi creda devotissimo

G. Biasutti

Udine, 11 gennaio 1906.

Da CASTIONS DI STRADA
L'omicida di Morsano
arrestato in Austria

Ci scrivono in data 11:

E' giunta oggi in pase notizia che la polizia Austriaca procedette ieri all'arresto di quel Del Pin Luigi che con un colpo di bilancino causò la morte del povero giovane ventiquattrenne Dri Giacomo.

L'omicida venne tradotto nella casa penale di Gradisca in attesa che si esperiscano le pratiche per l'estradizione.

Da GEMONA
Donna morta improvvisamente

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera è morta improvvisamente per paralisi cardiaca certa Colawizza Caterina d'anni 63 maritata a Contessi Giacomo Coc.

La poveretta lasciò parecchi figli già grandi.

Da VALVASONE
Una guardia campestre oltraggiata

Ci scrivono in data 11:

Giorni sono il possidente sig. Zuppichin Sebastiano denunciò alla guardia campestre Vaccher Marco, che in un suo fondo erano state tagliate e rubate due piante di olmo sospettandone autore il suo affittuale Coccolo Luigi d'anni 63.

La guardia, verificato il furto, ne parlò al Coccolo, il quale rispose d'essere stato appunto lui, ma soggiunse che n'avea ottenuto il permesso dal sig. Zuppichin.

Più tardi nell'osteria di S. Antonio, il Coccolo ricoprì la guardia di contumelie, poi, levatosi dal piede una «dalmina» fece atto di lanciargliela contro.

La guardia denunciò il Coccolo.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 11:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presiedeva il consigliere anziano Nicolò Unfer ed erano presenti 16 consiglieri.

Fu rieletto sindaco il cav. Brunetti Matteo con voti 14 e due schede bianche; furono nominati assessori effettivi: Ferdinando Brunetti, voti 10, Brunetti Matteo junior voti 9, Barbacetto Antonio 9, Di Ronco Cristoforo 9. Supplenti i consiglieri Unfer Nicolò voti 9 e Olinto Englaro voti 9.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 12 ore 8 — Termometro 1.7
Minima aperto notte -1.4 — Barometro 759
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 9. — Minima 1.2
Media 4.72 — Acqua caduta ml.

Il Comizio protesta degli studenti dell'Istituto Tecnico

Ieri gli studenti dell'Istituto Tecnico, in seguito all'interrogazione del consigliere provinciale don Edoardo Marcuzzi, e alle successive pubblicazioni sul *Crociato*, organizzarono un comizio di protesta che ebbe luogo alle quattro del pomeriggio.

Vi intervennèro quasi tutti gli studenti, compreso un gruppo di quelli notoriamente religiosi.

Proclamato presidente lo studente del quarto anno della sezione fisico-matematica Leone Saporta, in quella entrò il Preside dell'Istituto cav. Massimo Misani che fu accolto da fragorosi applausi.

Egli disse brevi parole invitando gli studenti alla calma e alla serietà, esortandoli a non fare dimostrazioni e aggiunse esser sufficiente la protesta ieri pubblicata dai professori.

Al suo andarsene il Preside fu salutato da calorosi applausi ed evviva.

Dopo di ciò il Presidente Saporta pronunciò un lungo discorso esponendo le fasi della questione ed estendendosi a parlare della bellezza artistica e vera della poesia Carducciana per nulla immorale.

Fece una carica contro le teorie moraliste dei clericali e inneggiò al rinascimento, all'arte vera e alla più fulgida gloria italiana.

Quanto alle accuse fatte da don Marcuzzi ai professori, le dichiarò infondate per generale affermazione degli studenti e chiude proclamando il diritto alla libertà di pensiero.

Il Saporta, che fu calorosamente applaudito dai compagni, presentò quindi il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti Udinesi quali discendenti di Giordano Bruno protestano energicamente contro le ingerenze del prete Marcuzzi nelle facende scolastiche e contro le insinuazioni lojolescamente fatte in seno al Consiglio Provinciale contro dei professori ».

Aperta la discussione lo studente Giacomo Diana entra nel campo della politica protestando contro l'avvicinamento del Papato al Quirinale accennando al pericolo che l'istruzione ricada in mano dei preti.

Un'altro studente invece, Cristoforo Morassutti, osserva molto giustamente che devesi protestare vivamente contro la persona che ha offeso i Professori, degni di ogni stima ed affetto, e non occuparsi di partito; la protesta si sarebbe dovuta fare egualmente se fosse stato il Marcuzzi socialista od altro.

Lo studente Degli Uomini Giuseppe presenta il seguente ordine del giorno:

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico, radunati per deliberare a riguardo dell'interpellanza del sacerdote Marcuzzi fatta nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale:

Considerato che i fatti denunciati non hanno alcun valore o non meritavano di essere presi nemmeno in considerazione:

riconoscendo che i Professori non fecero mai alcun appunto alle idee politiche e religiose dei singoli alunni,

invitano

il consigliere provinciale sac. Marcuzzi a essere più cauto nel formulare accuse e nel trarne conseguenze affatto contrerie al vero.

Questo ordine del giorno è respinto dagli studenti e dopo clamorosa discussione nella quale alcuni studenti non vogliono dichiararsi discendenti di Giordano Bruno, l'ordine del giorno Saporta e approvato a grande maggioranza.

Sciolta l'assemblea l'ordine del giorno fu comunicato a don Marcuzzi.

**

Successivamente verso le cinque vedemmo avanzarsi per via Savorgnana un forte gruppo di studenti che avevano in animo di fare una dimostrazione ostile davanti alla redazione del *Crociato*.

Però la schiera andò diradandosi e anche i più accaniti, persuasi dai più serii abbandonarono la poca opportuna idea e si sciolsero in piazza Venerio.

La prossima sessione d'Assise in febbraio
Il processo dei falsi monetari al 23

Per quanto in Cancelleria del Tribunale non si abbia nessuna notizia positiva in proposito ed ancora non si sia proceduto all'imbussolamento dei nuovi giurati.

Sappiamo però che con tutta probabilità, diremmo con certezza, la prossima sessione della Corte d'Assise si aprirebbe al 6 del venturo mese di febbraio.

L'importante e clamoroso processo contro i falsi monetarii, che sono una quindicina, sarebbe l'ultimo e comincierebbe martedì 23 febbraio.

L'incendio colposo del villino Sandri

Davanti alla Corte d'Appello di Venezia si è discusso ieri il processo contro Sotti Agostino già condannato col beneficio della legge del perdono dal Tribunale di Udine a giorni 15 di detenzione e lire 100 di multa per avere nel 23 agosto 1905 ai Casali di Laipacco appiccato il fuoco al villino del sig. F. L. Sandri per imprudenza avendo gettato a terra, dove c'era materia infiammabile, dei fiammiferi accesi.

La Corte ha confermato la condanna in contumacia, rimanendo in favore del Sotti la legge del perdono.

Emigrazione e collocamento di famiglie di contadini nel Basso Milanese

L'Ufficio Agrario (Reparto Emigrazione Interna) della Società Umanitaria di Milano, che ha già iniziato in modo promettente il collocamento di famiglie di contadini disoccupati presso Aziende Agricole del Milanese, ci prega di comunicare come sia sommamente necessario che il collocamento avvenga sempre pel tramite dell'Ufficio stesso, e non direttamente, essendo compito suo, non solo di fornire informazioni e notizie in proposito, ma anche di tutelare gli interessi delle famiglie richieste da agricoltori.

A tale scopo, l'Ufficio prima di definire alcun contratto, fa sempre venire, il Capo famiglia, per sopraluogo al cascinale a lui assegnato, per constare le condizioni e la salubrità delle abitazioni, della località delle condizioni agricole delle zone, facendo sempre accompagnare o i singoli capifamiglia od anche le commissioni inviate da parecchie famiglie, dal personale dell'Ufficio, il quale pure presta la propria assistenza quando si stipulano contratti definitivi.

FINALMENTE!

La locale Camera di Commercio ci comunica che finalmente sono pervenute a questo capo stazione le istruzioni per l'uso dei carri aastriaci per il carico del legname alla nostra stazione. Era ora!

Scuola popolare superiore

Questa sera, venerdì 12, alle 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la III lezione sul tema: « Quali sono le cause delle malattie mentali ».

Promozione. La guardia scelta Vincenzo Esposito, di queela brigata delle guardie di città, venne promosso a datare dal I gennaio, vice brigadiere rimanendo a Udine.

Quanti conoscono l'abilità e la serietà di questo ottimo funzionario, non possono a meno di congratularsi con lui.

Contadina borseggiata. Ieri la contadina Di Grazia Angela di G. B. d'anni 19, mentre si trovava in piazza Mercato Nuovo fu abilmente borseggiata del portamonete con parecchie lire, che aveva nella tasca della sottana.

Non gli restò che denunciare il borseggio all'autorità di P. S.

I FUNERALI di Valentino Brisighelli

Come ieri abbiamo annunciato, si è spento a 70 anni il noto e stimato orefice di via Cavour, Valentino Brisighelli.

Tutta la sua vita fu dedicata ad un lavoro assiduo e nella bella arte del cesellatore si rese noto come valentissimo.

In sua gioventù, quando il Friuli era sotto il giogo austriaco, col suo fratello Giuseppe lavorava a preparare le piccole bombe per le dimostrazioni politiche e a fabbricare timbri colle impronte falsificate della polizia e del governo per i passaporti pure falsificati.

Fu inoltre uno dei fondatori della Società Operaia.

Ieri nel pomeriggio seguì il trasporto funebre del compianto cittadino.

Il lungo corteo mosse da via Savorgnana verso il Duomo.

Si notavano alcune corone fra cui quella della famiglia sulla bara.

La Società Operaia con bandiera era rappresentata dal Presidente Seitz e da numerosi soci.

Nel seguito moltissimi gli amici e conoscenti.

Dopo l'ufficio funebre in Duomo, il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Alla desolata famiglia, agli ottimi figli e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

I funerali di una benefica signora

Stamane alle nove ebbero luogo i funerali della compianta e benefica signora Caterina Tosoni vedova Bertoli.

Il trasporto funebre riuscì solenne per largo concorso di parenti ed amici della defunta.

Si notavano pure 100 poveri della città con lunghe torcie. Ad essi, per legato di cui fu esecutore il sig. Iaconissi Romano, furono distribuite 5 lire ciascuno, di cui una per il consumo della torcia e quattro per loro conto.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, la salma, sempre seguita dai portatori di torcie, procedette verso il Cimitero.

STELLONCINI DI CRONACA
Questione di spolvero?

Un amico mi scrive d'aver sentito dire che l'inchiesta dell'egregio ispettore centrale Della Noce all'ufficio delle poste di Udine si è finora aggirata intorno al lavoro straordinario, alle legna delle stufe, al petrolio, alle penne, allo spago e allo spolvero. E soggiunge quasi indignato che c'è ben altro d'importante da vedere all'ufficio delle poste, dopo le polemiche dei giornali, rivelanti che i rapperti fra i funzionari sono deplorevoli e per cagioni non belle.

Noi consigliamo il nostro amico a calmarsi. L'egregio signor Ispettore Centrale fu mandato certamente per esaminare anche la condizione morale dell'ufficio delle poste; poichè se non fosse venuto anche per questo bisognerebbe dire che l'hanno mandato per mettere lo spolvero sopra le cose da cui vengono i malanni che devono essere tolti. Lo desidera la cittadinanza stanca di sentire il ronzio disgustoso che viene da quell'ufficio; lo vuole la necessità del servizio; lo impone la giustizia.

Una nuova paternità

Il vocabolario degli ordini del giorno s'è arricchito d'una nuova frase.

Eravamo gli eredi dei Scipioni, i nipoti di Macchiavelli; ed ora siamo i discendenti di Giordano Bruno.

Tali ci hanno proclamati ieri gli studenti nel comizio contro don Marcuzzi.

Faccio sommessamente osservare che questo insistente aumento delle nostre paternità potrebbe crearci una pericolosa confusione — e probabilmente toglierci ogni diritto alla parentela col Segretario Fiorentino.

ARTE E TEATRI

« Maldacèa » al Minerva

(*l. r.*) Un teatro veramente imponente per la ressa di pubblico attendeva ieri sera dalla Compagnia di varietà di « Maldacea » uno spettacolo quale si pretende dalle compagnie di prima ordine.

Ma pur troppo anche questa compagnia è basata sul principio che un solo artista basta a dar vita a tutto lo spettacolo.

Ricca la messa in scena, ma piuttosto noiosi tutti i numeri del programma, che ci producono cose già viste e riviste molte volte. Bravi i duettisti.

Maldacea, sebbene si producesse ieri sera con numeri di repertorio di riconosciuta anzianità, senza dubbio fu ammirabile nella dizione sempre castigato, correttissimo, concedendoci mezz'ora di ricreazione su due di discreta noia, pagata anche piuttosto lautamente. — Maldacea è artista meritevolissimo della fama conquistata e col solo sguardo rivela un'intelligenza elettissima; egli possiede ottimamente la principale dote che gli occorre: la comunicativa col suo pubblico, che ammirato è tratto all'applauso sincero.

Ma mentiremmo se non dicessimo che il resto della sua compagnia è ap-

pena sufficiente, nè prepara quell'assieme che costituisce un sano spettacolo di famiglia.

Questa sera seconda rappresentazione.

Maldacèa eseguirà le seguenti macchiette: « Gilet e calzoni — Il bene fattore moderno — L'ignorante arricchito — La Cocotte intellettuale — Il miope e un tenore di grazia ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro il segretario di Montenars

Ieri è cominciato davanti a questo Tribunale il processo contro il sig. Antenore Verzegnassi, segretario comunale di Montenars.

Presidente l'avv. Solmi, giudici gli avv. Cano-Serra e Martini, P. M. il dott. Torresini; difensore l'avv. Bertacioli.

Il Verzegnassi è imputato di soppressione di corrispondenza per essersi appropriato due lettere, dirette al messo del Giudice conciliatore, di essersi fatto pagare delle indennità che non gli competevano, per denuncie di nascita e di morte; di aver preteso pagamenti superiori a quelli stabiliti per la rinnovazione di licenze d'esercizio, di altre irregolarità insignificanti e di aver ritardato l'invio della domanda e dei documenti della maestra Lucia Minza di Forlì alle autorità scolastiche favorendo così la nomina della maestra Campagnolo Emilia.

L'interrogatorio

Dopo le solite formalità il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Questi dichiara che egli eseguiva tutte le operazioni del messo comunale che lo aveva autorizzato ad aprire le lettere a lui indirizzate.

Essendo morta in paese una persona amica, pubblicò una necrologia sul *Giornale di Udine*. Non avendo eseguito il pagamento fu citato davanti al Giudice Conciliatore di Udine. Pervenuta la citazione al messo, il Verzegnassi la trattenne e venuto a Udine combinò colla tipografia Doretti il pagamento in 8 lire che avrebbe fatto quanto prima.

Rinnovata la citazione egli trattenne anche la seconda lettera e mandò le 8 lire al Doretti. Egli fece ciò per evitare che si sapesse che era stato citato e non mancò di pagare al messo le sue competenze.

Quanto alle denuncie di nascita l'imputato dice che siccome avvenivano fuori d'orario, era abitudine di dargli spontaneamente a mezzo della levatrice, una gratificazione.

Quanto alle licenze spiega che il maggior importo richiesto derivava dal fatto che gli interessati lo incaricavano di eseguire tutte le pratiche e registrazioni a Gemona. Anche dopo la denuncia gli esercenti continuavano, malgrado li avvertisse, collo stesso sistema.

Quanto all'affare della maestra lo attribuisce ad una pura dimenticanza, tanto è vero che scoperto l'errore, fu nominata la maestra Minza e l'altra se ne andò dietro compenso.

I testi

Lecchi Emilio ispettore postale, in seguito alla denuncia a carico del Verzegnassi eseguì un'inchiesta essendo egli anche ufficiale postale.

Non riscontrò che lievi irregolarità non dipendenti da frodi.

Era stato pure accusato di sottrazione d'una raccomandata mentre risultò che non ne aveva colpa veruna.

Quanto alla soppressione delle due lettere, risultò al teste che il messo aveva autorizzato il segretario ad aprire tutta la corrispondenza a lui diretta.

Essendo presente lui stesso, vide un emigrante insistere presso il Verzegnassi perchè accettasse un compenso.

Chiude dicendo che in paese vi è una corrente ostile al Verzegnassi con grandi esagerazioni a suo carico.

Baldissera avv. Alceo depone che per incarico della Tipografia Doretti fece la citazione al Verzegnassi e che non avendo avuto di ritorno l'originale della notifica, spedita due volte, fece ricorso al Procuratore del Re contro il messo comunale per inadempimento del suo dovere.

Invece venne fuori come erano andate le cose.

Placereani Giuseppe messo del Conciliatore, conferma l'autorizzazione data al segretario di aprire le sue lettere e le altre circostanze deposte dal segretario.

Franzil don Giovanni depone che in paese si accusa il segretario di aver ritardato l'invio dei documenti della maestra per favorire l'altra. Molti lo accusano di trascuranza nel disimpegno delle sue mansioni. Senti dire che alla maestra non erano stati recapitati dei giornali giuntile per posta.

Verzegnassi. Io li avevo consegnati al postino ma questi li aveva dimenticati in canonica, ove la maestra frequentava.

Avv. Bertacioli. Lei, don Franzil, non aveva sparso la voce che il segretario aveva soppresso un ricorso da lei presentato alla Prefettura?

Teste. Io avevo fatto il ricorso, e siccome non aveva evasione, si era sparsa, non da me, ma da altri, la voce che il segretario non vi avesse dato corso. Risultò poi che non era vero.

Placereani Giacomo, sindaco di Montenars, dà ottime informazioni dell'imputato dicendo che le accuse che gli si muovono dipendono da nemici. Conferma l'uso dei compensi.

Seguono altri testi che depongono sull'uso delle mancie al segretario.

Vengono pure interrogati la maestra Minza e il sig. Emilio Doretti che racconta come andarono le cose per il pagamento dell'inserzione.

La discussione e la sentenza

Il P. M. avv. Torresini chiede la condanna del Verzegnassi ma il Tribunale dopo la bella arringa dell'avv. Bertacioli, dichiara il non luogo a procedere per insistenza di reato.

Una querela clamorosa sfumata
Le parti preferiscono un giurì

La grande clamorosa querela dell'ex deputato ferrarese Severino Sani contro la *Provincia di Ferrara* e il suo proprietario marchese Mosti è stata troncata in Appello, contro la sentenza del Tribunale che condannava Mosti e la *Provincia*. Il Sani ha ritirato la querela, dopo un accordo fra le parti di deferire la questione a un collegio arbitrale che pronuncierà inappellabilmente.

Il tribunale arbitrale sarà composto di sette membri e di esso faranno parte gli avvocati on. Comandini e Caratti, patrocinatori del marchese Mosti e *Provincia*; gli avvocati sen. Tassi e Muratori patrocinatori dell'on. Sani; due cittadini di Ferrara nominati uno per parte, il signor Arrigo Ludergnani pel Sani e il professore Edmondo Brunè pel marchese Mosti. Il settimo arbitro sarà scelto fra i sei seguenti uomini, che verranno interpellati per l'accettazione dell'incarico, nell'ordine in cui li esponiamo: senatore Gaspare Finali, on. Girolamo Giusso, on. Sidney Sonnino, senatore Ippolito Niccolini, onor. Francesco Guicciardini, on. Giovanni Gorio.

Gli arbitri dovranno unicamente esaminare i fatti emersi dai giudizii di Ferrara e di Bologna e giudicare sulla loro verità; e si potranno servire perciò degli atti processuali e potranno sentire testimoni sulle accuse che hanno formato oggetto delle querele.

ULTIME NOTIZIE

I GRAVI FATTI DI SAN DANIELE

Ci telefonano stamane:

Iersera vi fu una grande clamorosa dimostrazione davanti il Municipio con grida assordanti: Abbasso gli amministratori dell'Ospedale! Vogliamo vedere l'inchiesta!

La dimostrazione, che era stata prevista, per l'accensione degli animi in seguito alla notizia del non luogo a procedere per gli affari dell'Ospedale, fu a stento frenata dai carabinieri.

Ma temonsi dei veri guai per stasera.

Mi informano ora si attende la truppa da Udine.

La questione del mandato europeo

Parigi, 11. — Il corrispondente del *Petit Journal* a Madrid si dichiara informato da due ministri esteri residenti a Tangeri che Taillandier non si richiamò mai presso il Sultano a un mandato europeo a lui affidato. Quei ministri dichiareranno alla conferenza che le affermazioni tedesche su questo punto sono assolutamente false

VOCI DI MOBILITAZIONE IN GERMANIA

Londra, 11. — Il corrispondente berlinese dello *Standard* telegrafa al suo giornale: Sono autorizzato da parte competente a smentire tutte le voci di mobilitazione in Germania.

Parigi, 11. — Il *Journal* pubblica un dispaccio da Verdun segnalante che i tedeschi stanno attualmente terminando il forte Verny, i cui lavori non erano ultimati.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.11
Londra (sterline)	»	25 13
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.54
Pietroburgo (rubli)	»	262.70
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.11
Turchia (lire turche)	»	22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi, alle ore mezza, spirava nel bacio del Signore

GIO. BATTISTA PIVA

La famiglia, collo strazio nell'animo, ne dà il triste annunzio pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Superiore n. 8.

Si chiede venia delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni private.

Udine, 12 gennaio 1906

Il sig. G. B. Piva fu un vero valentuomo e spese tutta la sua vita fra l'onesto e assiduo lavoro e la famiglia.

Da molti anni era ragioniere capo del Monte di Pietà.

Vive condoglianze alla desolata famiglia.

Ringraziamento

La famiglia del compianto Valentino Brisighelli sentitamente ringrazia quanti concorsero ad onorare la memoria del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento porge ai medici dott. Carnielli, dott. Cavarzerani, dott. Grillo ed a mons. Valentino Rizzi per le cure prodigate durante la lunga e penosissima malattia.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15 17, 17.5, 23 22. 3.45
Pontebba 7.33, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le r-petute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti